

Napolitano
«Manovra
da approvare
in tempi rapidi»

*Invito in un messaggio
mandato al meeting
svoltosi a Cernobbio*

alle pagine 4 e 5



Giorgio Napolitano

Storia di un ateneo
Unical, il futuro è donna



di FRANCO BARTUCCI
da pagina 15 a pagina 21

Nello sport

**Ceravolo
non basta
Il Grosseto
frena
la Reggina**

*Cominciano oggi
Lega Pro e Serie D*



da pagina 49 a 58

**Il diritto
di scegliere
del sindaco
e l'occasione
per Cosenza**

di MATTEO COSENZA

PECCATO che finora la discussione, estremamente concreta, sul futuro immediato di Cosenza sia avvenuta nelle pagine di cronaca della città. I temi, la qualità delle scelte e il ruolo degli intervenuti ne hanno già fatto un momento significativo di confronto, sicuramente utile per altre città della regione e per l'intera Calabria. Cerchiamo di riassumerla in poche righe. Il giorno di Ferragosto abbiamo pubblicato un forum con Mario Occhiuto che non si è limitato ad un bilancio dei circa primi cento giorni da sindaco (molto attivo per riconoscimento unanime) bensì ha toccato e messo in discussione alcune scelte strategiche che sembravano acquisite. Quella che più di tutte ha alimentato il dibattito ha riguardato la metropolitana leggera Cosenza-Rende-Università di Arcavacata, perché il sindaco, ritenendo il percorso non funzionale alle linee di sviluppo di Cosenza, lo

continua a pagina 23

Motta San Giovanni. L'uomo viveva in Francia ed era in Calabria per le ferie

Avvolto e ucciso dal fuoco

Un pensionato cercava di spegnere un incendio di sterpaglie



Il recupero del corpo

UN pensionato di 78 anni, Domenico Marciano, residente in Francia ma rientrato in Calabria, sua terra d'origine, per le ferie, è morto investito da un incendio di sterpaglie che stava cercando di domare. Secondo la prima ricostruzione, ha perso i sensi cadendo ed è stato avvolto dalle fiamme.

F. PAPALIA e P. VACALEBRE
a pagina 7

Congressi a ottobre
**Pd, Musi
annuncia
un autunno
caldo**

G. VELTRI a pagina 11

GLI APPELLI



Kate Omeregbe

Corbelli: «Positivo il ritardo»
**Kate rimane
ancora al sicuro**
Scarcerazione rimandata

F. MOLLO a pagina 8



Francesco Azzarà

Il reggino rapito in Darfur
**Una mozione
per Francesco**
In campo Chiesa e Provincia

F. AQUINO e D. MACRÌ a pagina 9

Richiesta dei lavoratori
Ferrovie
della Calabria
«Commissariare
i vertici»

A. MOLLO a pagina 12

Guazzabuglio

Dove
sono finiti
discussione
e confronto?

di AGAZIO LOIERO

UNO degli strumenti caduti tristemente in disuso in Italia in questo primo decennio di secolo è la discussione civile, il confronto culturale che in passato tenevano banco

continua a pagina 23

Cosenza. Chiesto il rinvio a giudizio di una pediatra, al vaglio del giudice la posizione di altri cinque medici

Per la morte della cinesina la parola passa al Gip

LA BATTERIA GIUSTA PER OGNI ESIGENZA

CAMPAGNA ANTI INQUINAMENTO
Non buttare la tua vecchia batteria. Portala a noi e avrai un extra sconto sull'acquisto.

ANTICORRUPZIONE GROUP - CONSIGLIO AUTONOMICAMBIENTI CALABRESI
Cosenza: PARANNA S.p.A. - Via P. Ferraro, 224 - Tel. 0984 32804
Crotone: P. & F. LILIA S.p.A. - Via S. Francesco, 10 - Tel. 0969 31212
SALINATO PASQUALI - Via S. Francesco, 111 - Tel. 0984 31212
Sperone: CALABRESE ELETTRICI AUTO BUS - Via S. Francesco, 111 - Tel. 0984 31212

NELL'INCHIESTA sulla morte di una bimba cinese di quattro anni e mezzo la parola passa al Gip. Chiesto il processo per una pediatra.

ROBERTO GRANDINETTI
a pagina 24

Corigliano
**Crescono
nelle strade
i cumuli
di rifiuti**

M. LAURIA a pagina 37



9 771128 022090

Media Service ORGANIZZA CORSI:
OSS (DURATA 7 MESI)
Super OSS
30 POSTI PER LA CALABRIA
(UNICO RICONOSCIUTO DALL'ACCORDO STATO-REGIONI 14/03/2001)
MASSAGGIATORE
RIABILITATORE - IDIOTERAPISTA - BALNEOTERAPISTA
RICONOSCIUTO DAL MINISTERO SANITA' L.1928/1934
avvio corsi 25 settembre 2011
COSTRUISCI IL TUO FUTURO
3398586536 - 3339319194
SEDI: COSENZA - CARIATI - ROSSANO
CASTROVILLARI - TREBISACCE

Sombbrero
di Franco Dionesalvi

Pianeti

UN TEAM di astronomi ha trovato il primo pianeta abitabile simile al nostro. È grande 3,6 volte la Terra, orbita intorno alla stella HD85512, che dista 36,23 anni luce. Gira intorno alla sua stella (più piccola e meno calda del nostro Sole) in 54 dei nostri giorni, lungo un'orbita un po' allungata. Lo hanno chiamato, con scarsa fantasia, HD85512b. Il nostro governo vuole organizzare il trasferimento in massa sul nuovo pianeta. Notevoli i vantaggi: sarebbe Capodanno ogni 54 giorni. In più 25 aprile, 1° maggio e 2 giugno resterebbero automaticamente fuori dal calendario.

Unical, storia di un ateneo
 Come riformare l'Università della Calabria
 partendo dal passato, dalle proprie radici

IL FUTURO È DONNA

UNIVERSITÀ
 DELLA CALABRIA
 40ⁿⁱ

il Quotidiano della Domenica



Paolo Sylos
 Labini sullo
 sfondo della
 "vecchia"
 Unical

di FRANCO BARTUCCI

Le origini - L'Università della Calabria, nel suo quarantesimo anniversario, pensando alla nomina e all'insediamento dei Comitati Ordinatori delle quattro Facoltà e del Comitato Tecnico Amministrativo, presieduto dal Rettore, professor Beniamino Andreatta (28 aprile e 22 maggio 1971), come all'approvazione del primo Statuto (dpr 1° dicembre 1971, n° 1.329), continua ad essere in un guado tempestoso, per effetto di una nuova riforma universitaria che stravolge il sistema, creando non poche difficoltà e malumori per i suoi effetti nella organizzazione didattica, scientifica ed amministrativa.

Da diversi mesi, con il progetto di riforma Gelmini, le Università italiane sono avviate a rivedere e a riscrivere, per la seconda volta, i propri statuti, dopo la legge 9 maggio 1989 n° 168, che nell'istituire in Italia il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica (con Ministro Antonio Ruberti) introduceva la programmazione didattica e scientifica, la ripartizione dei fondi del bilancio, l'autonomia amministrativa, la

scrittura del regolamento d'Ateneo e dello Statuto.

Per l'Università della Calabria, invece, è la terza volta che viene invitata a rivedere il proprio Statuto, pensando al primo testo scritto nel 1971 (fatto unico all'epoca in Italia, previsto dalla legge istitutiva 12 marzo 1968, n. 442) dai suoi padri fondatori, individuabili nei Comitati Ordinatori e nel Comitato Tecnico Amministrativo, come nel Senato Accademico, composto dai presidenti: Beniamino Andreatta (presidente - rettore), Paolo Sylos Labini (Facoltà Scienze Economiche e Sociali), Gianfranco Ghiara (Facoltà Scienze Matematiche Fisiche e Naturali), Elio Giangreco (Facoltà Ingegneria), Paolo Pro-

di/Gianvito Resta (Facoltà Lettere e Filosofia).

Seppero scrivere uno Statuto unico ed innovativo, da uomini liberi senza alcun condizionamento avendo in mano il testo della legge istitutiva, con al centro non interessi di "casta", ma l'amore verso una terra, come la Calabria, bisognosa di essere posta in primo piano nel firmamento accademico italiano e nel contesto del Paese.

Nacque così uno Statuto di forte impatto in campo nazionale ed in-

novativo per il sistema universitario italiano, sia nella organizzazione didattica e scientifica, con l'istituzione dei dipartimenti al posto degli istituti, e con delle caratteristiche peculiari, quali: il numero programmato, la residenzialità con il campus, la presenza rappresentativa delle organizzazioni del mondo del lavoro, dell'imprenditoria, del commercio e degli enti locali nel Consiglio di amministrazione dell'Ateneo, gli indirizzi scientifici e tecnologici negli studi, oltre che umanistici, economici e sociali; il tutto guardando alle esigenze del territorio calabrese, con in primo piano una programmazione di difesa e sviluppo della società in termini anche culturali.

In parole povere ci consegnarono un grande disegno progettuale che doveva rappresentare per i giovani una opportunità di laboratorio sperimentale e di formazione professionale, ma anche sociale e civile per effetto di un centro residenziale animato dalle tre componenti (docenti, non docenti e studenti) regolamentati da un sistema di autogoverno.

Un disegno d'Università pensato ed ideato dai padri fondatori sulla base delle migliori Università

dell'Inghilterra e degli Stati Uniti, tanto che negli anni di partenza delle attività didattiche, scientifiche ed amministrative, arrivarono docenti e ricercatori da tutte le regioni italiane, da alcuni paesi europei, dagli Stati Uniti e finanche dall'India, entusiasti del progetto innovativo ed unico dell'Università della Calabria nel panorama italiano.

Tutti inneggiavano e credevano a tale disegno innovativo del sistema universitario che partiva

dall'estremo Sud del Paese, anche se mancavano adeguate strutture idonee ad accogliere le prime seicento matricole ed il primo nucleo di docenti e non docenti per espletarvi le regolari attività didattiche, amministrative, scientifiche e di accoglienza residenziale. I primi anni furono di accampamento provvisorio in vari edifici della città di Cosenza e Rende, anche se il decisionismo del rettore Beniamino Andreatta consentì di realizzare, quasi subito, un primo stralcio dell'edificio polifunzionale, con qualche baracca attorno, e le prime quattro maionesettes sulla collina di Arcavacata.

Da Andreatta
 all'immobilismo
 di questi anni

Il primo statuto
 fu unico
 e innovativo

UNIVERSITÀ
DELLA CALABRIA
40 anni

Unical, storia di un ateneo

Dopo sei uomini è tempo di un rettore donna come simbolo reale di cambiamento e modernità

Superare gli steccati della riservatezza e dell'attesa per essere soggetti propugnatori dello sviluppo dell'Università e della Regione



UN GUADO TEMPESTOSO

Nei primi momenti di apertura dell'a. a. 1972/73 c'era tanto entusiasmo

segue da pagina 15

In quei momenti di apertura dell'anno accademico 1972/73 c'era tanto entusiasmo e la massima disponibilità ad affrontare qualsiasi sacrificio pur di arrivare alla meta, così come disegnata nella legge istitutiva e nello statuto.

Le prime delusioni. Ma tale entusiasmo ed impegno lavorativo viene frenato con l'approvazione del dpr 19 giugno 1978, n. 632 istitutivo del Centro Residenziale dell'Università, previsto dall'articolo 11 della legge istitutiva e dagli articoli 13, 14 e 15 dello Statuto.

Un Decreto che trasforma il concetto della residenzialità, non più riconosciuta all'intera comunità del corpo docente/non docente e nella percentuale del 70% degli studenti, annullando lo spirito dell'autogestione, penalizzando e riducendo gli effetti strategici ed accattivanti di un Campus universitario fiore all'occhiello di una Università diversa ed unica in Italia, possibile fonte di attrazione a livello nazionale ed internazionale con sbocchi di arricchimento ed integrazione con le città di Rende e Cosenza. Un complesso residenziale che ha fatto vivere finora di rendita l'Università della Calabria nel rapporto Censis - Repubblica collocandola nei posti di vetta delle graduatorie relative ai servizi tra le università italiane.

In occasione dell'emanazione del decreto sul centro residenziale ci fu una grande mobilitazione da parte delle tre componenti dell'Università, sostenute dalle Organizzazioni Sindacali Cgil, Cisl e Uil e da tutte le componenti politiche del territorio provinciale cosentino, per difendere la caratteristica principale della residenzialità dell'Università della Calabria; mentre a livello ministeriale e governativo del Paese ci furono forze che remarono contro ed il Rettore Cesare Roda perse il rettorato a



La visita dell'allora presidente della Repubblica Sandro Pertini nel decennale dell'Unical nel 1982

vantaggio del professor Pietro Bucci.

Poi il primo dicembre 1978 il Senato della Repubblica approva il decreto legge Pedini che detta nuove norme per le Università italiane generando mobilitazione e forme di contestazioni in tutte le Università, compresa l'Università della Calabria, che avverte un tradimento, da parte delle forze politiche e governative del nostro Paese, in quanto il decreto non prende mi-

nimamente in considerazione la sperimentazione già in atto nell'Ateneo di Arcavacata per effetto dello Statuto (dpr 1° dicembre 1971 n° 1329) in materia di organizzazione didattica e dipartimentale. Un decreto legge, quello Pedini, che incorporava un disegno di legge Malfatti, approvato dal Consiglio dei Ministri il 15 aprile 1977, il quale prevedeva l'istituzione dei dipartimenti, l'abolizione delle Fa-

coltà, la ristrutturazione dei corsi di laurea, un nuovo ruolo interno dei docenti ed un nuovo stato giuridico per il personale docente e non docente, l'istituzione del Consiglio Universitario Nazionale (CUN). Anche in questa circostanza l'Università della Calabria ebbe a fianco il sostegno delle forze sindacali e politiche del territorio con documenti, dichiarazioni e interrogazioni parlamentari. Da premettere ancora



Il giorno del conferimento della laurea honoris causa a Silvio Berlusconi (in foto con Elio Riga, amministratore delegato di VideoCalabria e Jacques Guenet) nel 1991

che il Ministro Mario Pedini conosceva abbastanza bene l'Università della Calabria avendo partecipato il 4 luglio 1977, nell'edificio polifunzionale, ad un convegno avente come tema: "Ricerca scientifica e università", conclusosi con una conferenza stampa seguita dagli organi d'informazione della nostra città.

Non aiutò a chiarire la posizione e le rivendicazioni delle tre componenti dell'ate-

neo nemmeno la visita all'Università della Calabria, chiesta dal rettore Pietro Bucci, del nuovo Ministro della Pubblica Istruzione, professor Salvatore Valitutti, avvenuta, nell'aula "Umberto Caldora", il 18 novembre 1979, per l'inaugurazione dell'anno accademico 1979/80. In quel momento vi era in corso un forte processo di criminalizzazione terroristica a danno dell'Università della Calabria, prima e do-

po il rapimento e l'uccisione del presidente, on. Aldo Moro, che ebbe nel blitz del Generale Dalla Chiesa, nel campus universitario di Arcavacata, avvenuto nella notte del 28 giugno 1979, la fase più drammatica e sconvolgente, soprattutto per tanti docenti di chiara fama che subito dopo scelsero di trasferirsi altrove.

Nuove leggi che suscitano scalpore. Nel frattempo, nei primi sette mesi del 1980,

Evento di punta del quarantennale la laurea honoris causa a Benigni

vengono approvate e pubblicate la legge 21 febbraio 1980 n° 28 e il dpr 11 luglio 1980 n° 382, che intervengono in materia di riordino della docenza, formazione e sperimentazione universitaria; nonché la legge 11 luglio 1980 n° 312, che stabilisce il nuovo assetto retributivo funzionale del personale civile e militare dello Stato, con la quale, mediante l'art. 78, viene riconosciuto al personale non docente dell'ex Opera Universitaria l'inquadramento negli organici di ruolo del personale dell'Università della Calabria da destinare alla gestione dei servizi del Centro Residenziale.

Dei provvedimenti legislativi che raccolgono e sintetizzano tre anni di lotta negli ambienti universitari italiani per effetto dei disegni di legge di riforma universitaria a firma dei Ministri, Malfatti (1977) e Pedini (1978), senza, comunque, accogliere la proposta di scioglimento delle Facoltà per dare spazio, invece, ai dipartimenti.

Il 1980, per l'Università della Calabria, è l'anno in cui viene creato, dal rettore Pietro Bucci, l'ufficio stampa e pubbliche relazioni per garantire all'Ateneo trasparenza amministrativa e gestionale, mediante un incisivo e costante servizio di informazione in rapporto con i media del tempo. È la prima Università statale italiana che istituisce un ufficio stampa per recuperare e diffondere una immagine nuova e propositiva del proprio ruolo e funzione nel contesto regionale e nazionale, dopo gli effetti e le accuse di terrorismo chesi accentrarono anche a seguito del blitz degli uomini del Corpo guidato dal generale Dalla Chiesa.

Il primo decennale dell'Università della Calabria viene, comunque, celebrato, nell'anno accademico 1981/82, in primo luogo dalle maggiori testate giornalistiche

continua a pagina 18

UNIVERSITÀ
DELLA CALABRIA
40 anni**Unical, storia di un ateneo**

Bisogna tener conto di un rapporto nuovo e strategico con Rende, al cui interno c'è il campus, e Cosenza

È tempo che si avvii un percorso di riqualificazione e ristrutturazione di tutti i servizi dell'Università



In senso orario dalla pagina sinistra: l'inaugurazione, nel 2001, della Biblioteca d'Ateneo intitolata a Ezio Tarantelli con Carlo Azeglio Ciampi e Davide Infante; al centro in alto Nicola Mancino e il rettore Latorre nel gennaio 2001 all'inaugurazione dell'anno accademico 2000-2001; sotto al centro: convegno nel ventennale dell'Unical in occasione della laurea ad honorem a Silvio Berlusconi con Franco Crispini, Pierino Rende, Pietro Mancini, Luigi De Franco, Giuseppe Frega, Sergio De Iulio, nel 1991; in alto pagina destra la visita del presidente Napolitano nel gennaio del 2009; a seguire Cesare Roda rettore dal 1975 al 1978; sotto Rosario Aiello, rettore dal 1987 al 1990



segue da pagina 17

che regionali e nazionali con appositi servizi; quindi con la visita del Presidente della Repubblica, Sandro Pertini, che avviene il 3 marzo 1982, nell'aula "Umberto Caldora", che segna la chiusura di una triste pagina della storia dell'Università della Calabria, per effetto della presunta accusa di terrorismo, e l'inizio di una nuova avventura. Infine, dal 30 aprile al 1° maggio, è la volta del Premio Sila che inaugura l'evento, sempre nell'aula "Umberto Caldora", con un convegno sul tema: "Calabria e Università: 10 anni di contrasti", nel quale intervengono i professori, Giuseppe Frega e Daniele Gambarara, lo studente Pino Ferrelli ed il giornalista Enzo Arouti.

Si è perso il senso di modernità

I primi dieci anni accademici dell'Università della Calabria si chiudono con una presenza di circa seimila studenti iscritti, un organico di 587 docenti e 540 non do-

centi, con il conferimento di 1.511 titoli di laurea distribuiti fra le quattro Facoltà, a partire dal 1976.

Per quanto riguarda l'edilizia, oltre all'edificio polifunzionale ampliato come nelle dimensioni attuali con attorno le baracche, sulla collina di Arcavacata sono ben visibili e funzionanti i blocchi delle priore dieci maisonettes con alla base la struttura della mensa universitaria e l'aula "Umberto Caldora".

Per quanto riguarda il progetto Gregotti sono in fase di ultimazione i cubi del dipartimento di chimica e parte della struttura ponte, nonché un primo quadrante residenziale del progetto Martensson.

Il secondo decennale si celebra il 5 aprile 1991, nell'aula "Umberto Caldora", con un dibattito, presieduto dal rettore Giuseppe Frega, subentrato al triennio rettorale del professor Rosario Aiello (1987/1990), nonché con una tavola rotonda, coordinata dal professor Pietro Bucci, che vede la

partecipazione del senatore Beniamino Andreaita, primo rettore dell'Università della Calabria, insieme ad Elio Giangreco (presidente Comitato Ordinatore Facoltà di Ingegneria), Gianvito Resta (presidente Comitato Ordinatore Facoltà di Lettere e Filosofia), Boris Ulianich (già direttore del dipartimento di storia), Enrico Calamita (già direttore amministrativo dell'Università e segretario del Comitato Tecnico Amministrativo) e con la partecipazione di Rosario Aiello (quarto rettore dell'Università della Calabria), Mario Comino (già docente della Facoltà di Ingegneria), Aldo Bonifati (presidente della Bonifati S.p.A. Costruzioni Generali), nonché dell'onorevole Dario Antoniozzi.

I festeggiamenti per il secondo decennale dell'Università della Calabria giunsero in un momento delicato per l'intero sistema universitario italiano, in quanto ci si trovava nel pieno della seconda grande riforma universitaria voluta dal Ministro

Antonio Ruberti con la legge 9 maggio 1989, n. 168, che creò in tutte le sedi universitarie, ancora una volta, movimenti di contrasto e contestazione da parte di tutte le componenti con blocchi delle attività didattiche ed amministrative. Il Ministro Ruberti partecipò il 16 gennaio 1989 alla manifestazione inaugurale dell'anno accademico 1988/89 dell'Università della Calabria, nell'aula gialla dell'edificio polifunzionale.

Bisogna dar voce ai valori etici e morali

Con la legge Ruberti viene istituito in Italia il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica portando dei cambiamenti nella programmazione e scientifica, come nella ripartizione dei fondi di bilancio. Viene riconosciuta alle università l'autonomia amministrativa e finanziaria, portandole, quindi, a descrivere il loro Statuto di regolamento d'Ateneo, già indicati, anche se in forma non chiara e puntuale nel primo progetto di riforma, di cui al dpr 11 luglio 1980, n.

382.

Tanto è vero che il 18 aprile 1989 s'instaura la Commissione di Ateneo, presieduta dal professor Ignazio Guerra, composta da 40 elementi eletti tra i docenti suddivisi tra le quattro Facoltà per aree culturali di appartenenza, con il compito di verificare la sperimentazione organizzativa e didattica, la funzionalità dei dipartimenti ed altro ancora, compreso la riscrittura dello Statuto che arriverà soltanto nel 1997 con Decreto Rettorale pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 25 marzo 1997, n. 70.

Ritornando al secondo decennale dell'Università è da sottolineare, per merito del Rettore Rosario Aiello, la costituzione e l'insediamento, per la prima volta dopo diciassette anni di vita dell'Ateneo, della Commissione di collegamento con gli Enti Esteri, prevista dall'art. 6 dello Statuto, che avviene il 13 ottobre 1989. Con tale organismo e con la presenza in Consiglio di amministrazione

dell'Università dei rappresentanti dei vari Enti locali, dell'associazionismo sociale, imprenditoriale e commerciale, a carattere regionale, si creano le condizioni ideali per instaurare un rapporto stretto tra l'Istituzione universitaria e le realtà forti del territorio, ai fini di un reciproco cammino di crescita e sviluppo economico, sociale e culturale indirizzato soprattutto verso la società calabrese.

Nel ventennale la laurea ad honorem a Silvio Berlusconi

La laurea honoris causa al presidente Berlusconi. Ma il ventennale dell'Università della Calabria trova un momento di grande visibilità, a carattere nazionale, con il conferimento della laurea "Honoris Causa" in Ingegneria Gestionale, al cavaliere, futuro presidente del Consiglio dei Ministri, Silvio Berlusconi, la cui cerimonia avviene il 27 novembre 1991, nell'aula "A" del cubo della Facoltà di Ingegneria.

Un evento molto discusso che raccolse molti pareri favorevoli, ma anche contra-

ri. Quel giorno, infatti, ai bordi della strada di accesso all'aula "A" c'erano anche gruppi di studenti contrari al conferimento della laurea "Honoris Causa"; mentre all'interno dell'aula, riservata per la cerimonia, si viveva un clima abbastanza festoso con tanto entusiasmo da parte delle persone intervenute su invito, sia interne che esterne all'Università.

Di tutto questo resta un dato, comunque inconfutabile e certo, legato al primo Governo Berlusconi del 1994 per essersi interessato a livello personale nel fare erogare all'Università della Calabria, nel mese di agosto di quello stesso anno, un grosso finanziamento di 234 miliardi, su delibera CIFE, destinati alla realizzazione di altre strutture dipartimentali, la cui fase di realizzazione era entrata in crisi proprio per la mancanza di adeguati finanziamenti. A rendere testimonianza su questa vicenda è stato in alcune occasioni pubbli-

che lo stesso rettore dell'epoca, Giuseppe

Frega. All'epoca dei festeggiamenti del ventennale dell'Università della Calabria la popolazione studentesca si attestava attorno alle diecimila unità distribuita fra i vari corsi delle quattro Facoltà; mentre la quota dei laureati tra il 1976 ed il 1991 era attorno alle seimila unità, con un organico di 624 docenti e 694 non do-

Il prossimo rettore dovrà gestire il "nuovo tempo"

centi; mentre comincia a delinearsi per intero l'asse attrezzato ai cui lati vanno costruendosi i cubi di vari dipartimenti, alcuni già ultimati e funzionanti quali: chimica, scienze della terra, meccanica, sistemi, difesa

suolo, centrale impianti. E operativo il quartiere Martensson con la sua mensa, che ospita circa 500 studenti.

L'Università della Calabria si avvia verso il suo terzo decennale, ma prima il rettore, Giuseppe Frega, con proprio decreto del 28 febbraio 1997, approva il testo del

continua a pagina 20



Unical, storia di un ateneo

Dalla crisi si può uscire se si creano le condizioni del nuovo amalgama tra Università, territorio e società



segue da pagina 19

nuovo Statuto previsto dalla legge 9 maggio 1989, n. 168, con l'introduzione di diverse modifiche, a cominciare dal Centro Residenziale che riconquista, dopo il dpr 19 giugno 1978, n. 632, la sua autonomia gestionale con un suo presidente, un direttore amministrativo, un consiglio di amministrazione ed un comitato di garanzia. Cambia la durata dei mandati del rettore e dei presidi passando dagli incarichi illimitati per periodi di tre anni a quattro anni ed un massimo di due mandati. C'è poi la costituzione del Consiglio degli studenti, la rimodulazione della composizione del Senato Accademico allargato ad una rappresentanza dei direttori di dipartimento, degli studenti e del personale docente, come anche quella del Consiglio di Amministrazione dell'Università.

Proprio per quest'ultimo organo il nuovo statuto, in merito ai rappresentanti degli Enti pubblici e privati o consorzi, ne prevede solo due rappresentanti e per il periodo di durata in carica dietro l'erogazione di un contributo significativo non finalizzato allo svolgimento di specifiche attività didattiche o scientifiche, ma sotto forma di servizi. Viene cancellata la Commissione di collegamento con gli Enti esterni. È la fine di quel rapporto tra l'Università ed il territorio rappresentato, oltre che dai delegati degli Enti locali e dello stato, dalle organizzazioni sindacali, finanziarie, imprenditoriali e commerciali. Salta il rapporto pubblico privato e l'Università finisce per arroccarsi su se stessa.

Come sempre ci sono i dissidenti interni, mentre il mondo esterno comincia a disinteressarsi dei problemi dell'Università. Viene meno quel fervore, tra le varie forze politiche e sindacali in stretta unione con le tre componenti universitarie, che caratterizzò i primi venti anni di vita dell'Ateneo.

Nei primi giorni del mese di ottobre 1998 scoppia sugli organi d'informazione, sia a carattere nazionale (La Repubblica, Il Corriere della Sera, il Sole 24 Ore) che regionale, una forte polemica sul possibile finanziamento di 600 miliardi inseriti all'interno della finanziaria di quell'anno, che avrebbe consentito di completare la costruzione dell'intero progetto Gregotti fino ad arrivare sul territorio del Comune di Montalto Uffugo, incrociando la linea ferroviaria Cosenza - Paola e la Sibari - Paola.

Una polemica che trova come capo fila il Sindaco di Cosenza, Giacomo Mancini, che manifesta il suo parere contrario al finanziamento. È l'inizio della fine per quanto riguarda la crescita ed il completamento del progetto strutturale dipartimentale e scientifico pensato dall'equipe degli architetti guidata da Vittorio Gregotti; mentre il progetto residenziale Martensson rimane anch'esso monco, per come si riscontra ai nostri giorni, a vantaggio di uno sviluppo edilizio selvaggio e disordinato privato insediatosi nei pressi, tanto da scatenare un duro intervento del professor Vittorio Gregotti, qualche mese addietro, sulle pagine del Corriere della Sera.

L'Università della Calabria entra nel suo trentennale, con il rettore professor Giovanni Latorre, inaugurando il 7 febbraio 2001 la Biblioteca d'Ateneo, progettata dall'architetto Maurizio Bonifati, ed in particolare la struttura della Facoltà di Scienze Economiche e Sociali intitolata alla memoria del professor Ezio Tarantelli, ucciso dalle brigate rosse, alla presenza

Era e doveva restare unica

Diversa dalle altre, laboratorio di sperimentazione didattica, scientifica, sociale, culturale e civile

del Presidente della Repubblica, Carlo Azeglio Ciampi. Fu una grande giornata con il rientro di alcuni padri fondatori e tra questi in prima fila il già presidente del Comitato Ordinatore della Facoltà di Scienze Economiche e Sociali, Paolo Sylos Labini. Mentre il 19 gennaio 2001 era stato inaugurato, invece, il 29° anno accademico 2000/2001 con la partecipazione del Presidente del Senato, Nicola Mancino.

Ma l'evento vero è proprio del trentennale viene legato all'inaugurazione del 30° anno accademico 2001/2002, la cui cerimonia si svolge il 13 dicembre 2001, nell'aula magna, con una lezione magi-

strale del Premio Nobel per l'Economia 1992, professor Gary S. Becker, sul tema: "Il valore economico dell'istruzione". Doveva essere presente il Ministro dell'Università e della Ricerca Scientifica, Letizia Moratti, ma una convocazione urgente del Consiglio dei Ministri, da parte del Presidente, Silvio Berlusconi, lo impedì di partecipare all'ultimo momento alla cerimonia inaugurale del trentesimo anno accademico dell'Università della Calabria.

Nella sua relazione il rettore Latorre rende noto che a quella data l'Università ha raggiunto una popolazione media di oltre 28.000 studenti; mentre l'offerta didat-

tica, che nel frattempo sono sorte le Facoltà di Farmacia e Scienze Politiche, si attesta su 43 corsi di laurea. Il corpo docente in servizio consta di 505 unità con l'impegno di raggiungere le 650 unità a breve scadenza. Il personale tecnico amministrativo, invece, consta complessivamente di 750 unità.

La sede universitaria si estende su un'area di 230 ettari di terreno. Gli spazi coperti per la didattica, la ricerca e l'amministrazione (la cui nuova sede, progettata dall'architetto Maurizio Bonifati, è già operativa sull'asse attrezzato del ponte Bucci) ammontano a complessivi 190.000 metri quadri. Circa i servizi residenziali il patrimonio consta di 1.684 posti in alloggi universitari, ai quali vanno aggiunti 1.148 alloggi gestiti in fitto. Insomma tutti gli edifici progettati lungo l'asse ponte sono completati, mentre è in fase di costruzione il Centro Servizi di Piazza Vermicelli ed un cubetto basso nei pressi dell'aula magna, anche quest'ultima progettata dall'architetto Maurizio Bonifati.

Resta l'auspicio, dalle parole del rettore Latorre, di portare a termine il progetto del Polo Tecnologico e lo sviluppo conclusivo del Progetto Gregotti.

Ma nell'ultimo decennio del nuovo secolo nell'Università della Calabria accadono fatti che portano ad un repentino cambiamento con la chiusura dei cantieri di lavoro e del rapporto, tramite un atto di risoluzione consensuale del contratto di concessione, con l'impresa concessionaria Bonifati Costruzioni - Impregio, avvenuta nei primi giorni del mese di giugno 2007, che non ha risparmiato manifestazioni di protesta drammatiche messe in atto dai lavoratori.

Poi nella primavera del 2009, dopo l'inaugurazione dell'anno accademico 2008/2009, avvenuta il 16 gennaio, alla presenza del Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, con delibera del Senato Accademico integrato e del Consiglio di Amministrazione dell'Università e con decreto rettorale del rettore Latorre ha termine il servizio di autogestione del Centro Residenziale tornando, così, indietro agli effetti del dpr istitutivo del Centro Residenziale del 1978. Contestualmente scoppiano in tutte le Università italiane le proteste contro il progetto di riforma del sistema universitario italiano del Ministro Gelmini, che si concretizza con l'approvazione della legge da parte del Senato il 24 dicembre 2010.

Il presente ed il futuro dell'UniCal - Una legge che nel quarantennale dell'Università della Calabria costituisce, per l'apposita commissione chiamata a riscrivere il nuovo statuto dell'Ateneo (sarebbe il terzo), una grossa responsabilità per dare il giusto equilibrio tra passato, presente e futuro.

Non si può arrivare a scrivere la nuova carta statutaria se non si cerca di riflettere sul proprio passato e sulle specificità e le caratteristiche insite nel primo statuto, a cominciare dal carattere residenziale, dal numero programmato, dal rapporto università - territorio con l'ampia rappresentanza di enti e soggetti privati esterni tra gli organi direttivi dell'ateneo, per non parlare degli indirizzi di studio legati alle vocazioni ed alle necessità di tutela e sviluppo del territorio come della società calabrese.

È curioso, ma per alcuni aspetti la legge Gelmini ci riporta indietro nel tempo proprio sulle specificità e sulle metodologie di



Pagina sinistra in alto: convegno nel ventennale dell'Unical con Elio Giangreco, Gianvito Resta, Pietro Bucci, Giuseppe Grieco, Enrico Calamita; sotto: Beniamino Andreatta; pagina destra Giuseppe Frega rettore dal '90 al '99; a lato Pietro Bucci rettore dal '78 all'87

gestione amministrativa e politica dell'Ateneo pensate dai padri fondatori ed inserite nel primo Statuto, che nel tempo sono state autodistrutte per dare spazio ad un processo di normalizzazione caduto dall'alto.

L'Università della Calabria era e doveva essere unica in Italia, diversa dalle altre, in quanto laboratorio di sperimentazione didattica, scientifica, sociale, culturale e civile in virtù anche di un campus universitario aperto a studenti, docenti e non docenti, luogo di attrazione e presenza a carattere regionale, nazionale ed internazionale, strumento e cuscinetto di collegamento ed integrazione con le città di Rende e Cosenza.

Di tutto questo non esiste più nulla perché nel tempo man mano si è perso il senso e lo spirito di modernità ed innovazione presente nel primo statuto, ma soprattutto si è smarrita la memoria dei padri fondatori che volevano una Università viva e trasparente, fortemente legata al territorio in termini anche di valori umani e civili, così nella gestione del lavoro interno, come nella vita sociale della quotidianità del tempo.

Penso al professor Umberto Caldora che scrive una lettera aperta ai suoi colleghi invitandoli a non rieleggerlo per una seconda volta quale direttore del dipartimento di storia per garantire un ricambio di responsabilità e di freschezza genuina nella metodologia lavorativa delle funzioni del dipartimento; penso alle parole del rettore Beniamino Andreatta che parla di trasparenza degli atti e di libero accesso ai documenti; penso allo stesso professor Beniamino Andreatta che invita l'Università a scendere in piazza e sulle strade della Calabria con il proprio gonfalone accanto ad ogni morto ammazzato quale denuncia di lotta alla 'ndrangheta e testimonianza di valori alti per una Calabria diversa e fortificata nei sentimenti e nella volontà di appartenenza ad un Paese unito.

Ora la legge di riforma universitaria Gelmini affida all'attuale Rettore, come ultimo compito, avendo già utilizzato e superato i mandati consentiti, la gestione di scrittura del nuovo Statuto e di avviarne l'applicazione per una Università aggiornata alle nuove disposizioni.

Alla luce di quanto detto è opportuno che il rettore Latorre e la commissione preposta alla scrittura dello Statuto debbono saper creare un nuovo spirito ideale, chiamando anche i privati a dare fin da ora il loro contributo costruttivo per meglio arrivare a disegnare un progetto di Università che sappia guardare al passato per essere nel futuro luogo e centro di conoscenza, al servizio della collettività in ogni sensolato del termine. Non si tratta di gestire poteri ed interessi, ma servizi formativi rivolti ai giovani e ricerca indirizzata verso il progresso economico e sociale della società calabrese.

Bisogna decidere se puntare sulla nostra diversità (consentitemi il termine avendo vissuto una esperienza lavorativa di 36 anni al suo interno) o adeguarsi ad una normalizzazione che comporterebbe la perdita definitiva di quello spirito innovativo che vollero i padri fondatori. Dalla crisi si può uscire se si saprà creare le condizioni di questo nuovo amalgama tra Università e territorio - società, nel quale a dare il contributo e sostegno deve essere per



prima l'intera comunità universitaria. Bisogna essere specchio per conquistare i cuori delle persone, in spirito di libertà e verità.

Un Rettore donna per l'UniCal - Un compito, questo, che spetterà al prossimo rettore che sarà chiamato a gestire "il nuovo tempo" e vorrei che questa volta, dopo sei rettori uomini, fosse un Rettore donna, quale simbolo reale di cambiamento e modernità, più adatto a ricomporre un dialogo interno ed un rapporto di collaborazione interattiva con la società calabrese e le varie forze politiche e sociali che ne fanno parte. È un discorso di verità e libertà profonda di cui l'intera comunità universitaria deve prendere coscienza se vuole superare il momento di crisi economica difficile che l'avvolge. Bisogna dare voce ai valori etici e morali aggreganti e vittoriosi sugli atteggiamenti apatici e i giochi di interesse di sorta. È tempo che si realizzi un vero percorso di trasparenza e informazione quale supporto fondamentale di un buon governo e gestione che dia all'Università della Calabria una immagine di aggregazione viva, vera ed umana.

In fondo è una comunità di circa 37 mila uomini e donne che vivono nel campus e attorno al campus universitario e di questo bisogna che se ne tenga conto nella scrittura del nuovo statuto. È tempo che si avvii un percorso di riqualificazione e ristrutturazione di tutti i servizi dell'Università tenendo conto di un rapporto nuovo e strategico con la città di Rende, al cui interno c'è il campus, e Cosenza per il presupposto di creare un'unica città metropolitana guardando anche ai paesi dell'hinterland.

La Commissione delegata alla scrittura del nuovo Statuto, presieduta dal rettore Latorre, deve tener conto di tutto questo, così come ne fecero oggetto di riflessione i padri fondatori dell'Università; argomenti ripresi dagli organi d'informazione e riportati nel primo volume "La Storia dell'Università della Calabria - dalla legge istitutiva alla sua realizzazione - "Un sogno che si avvera", di Aldo Bonifati, pubblicato dalla Pellegrini Editore. Dare voce all'intera comunità universitaria senza frizioni e conflitti di sorta è la carta vincente per essere nella storia, in forma costruttiva, dell'Universi-

tà della Calabria.

Superare gli steccati della riservatezza e dell'attesa per essere soggetti propugnatori dello sviluppo dell'Università e soprattutto della nostra Regione, è questa la risposta che va data da tutti a cuore e menti aperte. Bisogna saper volare alto e questo è il momento giusto.

Intanto, sembra che il prossimo quarantennale avrebbe come evento straordinario la laurea "Honoris Causa" al mitico Roberto Benigni ed è già storia per noi e per i posteri.... Ma prima ci sarà nel prossimo mese di settembre la pubblicazione del secondo volume della "Storia dell'Università della Calabria" di Aldo Bonifati, che cadrebbe proprio nel quarantennale dell'Ateneo di Arcavacata. E questa è un'altra storia da raccontare.... compreso l'avvio delle attività dell'Associazione Internazionale "Amici dell'Università della Calabria", recentemente costituita e diretta da Aldo Bonifati, colui al quale va riconosciuto il merito di realizzazione delle strutture collocate lungo l'asse attrezzato del ponte Pietro Bucci.

Franco Bartucei